

Mozione n. 258

presentata in data 24 maggio 2022

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Menghi, Biancani, Mangialardi, Cancellieri, Ruggeri, Rossi, Biondi, Marcozzi, Baiocchi, Santarelli, Ciccioli, Leonardi, Pasqui, Antonini, Bilò, Marinangeli

Gravissima carenza di medici nel Servizio sanitario e la necessità di un urgente intervento legislativo in materia di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e nelle professioni sanitarie, nonché ai corsi di formazione specialistica dei medici

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

- la legge 2 agosto 1999, n. 264 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari) dispone che sono programmati a livello nazionale gli accessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di formazione specialistica dei medici;

- tali limitazioni nell'accesso sono state previste per assicurare standard minimi nel possesso effettivo delle conoscenze necessarie all'esercizio delle attività corrispondenti, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, anche ai fini del reciproco riconoscimento dei titoli universitari e in relazione al principio della libera circolazione nella stessa Unione;

- le medesime limitazioni nell'accesso, insieme ad altri fattori, tra cui le rigide politiche di contenimento della spesa, con il blocco delle assunzioni e la riduzione dei posti letto, le misure per l'accesso anticipato alla pensione, la maggiore attrattività dell'esercizio della professione all'estero e, più di recente, l'emergenza epidemiologica da covid-19, hanno determinato una gravissima carenza di medici di medicina generale, di medici specialisti e di altri professionisti sanitari, ancora più marcata nelle aree dell'entroterra;

- ciò comporta l'impossibilità di fornire risposte adeguate alle esigenze minime di cura dei cittadini e il conseguente inaccettabile pregiudizio per il diritto alla salute;

RILEVATO CHE

- per superare le gravi carenze di medici e di personale sanitario sono state avviate, in sede parlamentare, numerose iniziative legislative che non sono pervenute ad un positivo esito;

- nel settembre 2021, su iniziativa del Ministro dell'Università e della Ricerca, è stato istituito un Tavolo tecnico che ha formulato alcune proposte di revisione del meccanismo dell'accesso attuabili a legislazione vigente;

- la VII Commissione della Camera dei Deputati, nella seduta del 15 febbraio 2022, ha approvato all'unanimità una risoluzione con la quale impegna, tra l'altro, il Governo ad adottare iniziative per avviare la revisione delle procedure di accesso alle facoltà di area tecnica e l'estensione del procedimento, per medicina e chirurgia e per odontoiatria, alle altre professioni sanitarie; per

migliorare il test e rendere disponibili esercitazioni online; e per garantire un incremento congruo, pari o superiore al dieci per cento del valore attuale, del numero delle ammissioni ai corsi di laurea e per programmare un rapporto di uno a uno tra gli accessi alla facoltà di medicina e gli ulteriori percorsi di formazione post lauream;

- il percorso individuato nella risoluzione approvata dalla VII Commissione della Camera dei Deputati non risulta pienamente soddisfacente e idoneo a superare le criticità;

- nella nostra Regione sono state presentate e assegnate in sede referente alla I Commissione assembleare permanente due proposte di deliberazione dirette a presentare un disegno di legge al Parlamento:

1) la n. 4/2021 (Proposta di legge alle Camere concernente: Abrogazione legge 2 agosto 1999, n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari"), che prevede l'abrogazione della legge 2 agosto 1999, n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";

2) la n. 7/2022 (Proposta di legge alle Camere concernente: "Modifiche alla legge 2 agosto 1999 n. 264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari" e al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368 "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE"). Tale proposta prevede invece modifiche alla normativa vigente per far sì da un lato che la quantificazione del numero di posti a livello nazionale per i corsi di laurea di area sanitaria debba essere effettuata non tanto sulla base dell'offerta potenziale delle università quanto piuttosto sul fabbisogno reale di professionisti sanitari nel nostro sistema sanitario; dall'altro lato vuole introdurre a livello legislativo sia il criterio del fabbisogno del sistema sanitario nella determinazione dei medici da ammettere ai corsi di formazione specifica di medicina generale, sia un rafforzamento della connessione fra numero dei laureati in medicina e chirurgia e numero degli posti nelle scuole di specializzazione;

- la I Commissione assembleare permanente, nella seduta del 9 maggio 2022, ha effettuato l'audizione dell'onorevole xxxxx, relatore nella VII Commissione della Camera dei Deputati sui disegni di legge di modifica dell'attuale normativa in materia di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di formazione specialistica dei medici ai corsi universitari, il quale ha riferito riguardo allo stato dell'iter di tali disegni di legge e ai relativi contenuti;

- la IV Commissione assembleare permanente, nella seduta del 30 marzo 2022, ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge alle Camere diretta ad abrogare l'attuale disciplina, al fine di introdurre, con legge, nuovi criteri per l'accesso alle facoltà previste dalla legge n. 264/1999, e di giungere ad un testo che facesse una sintesi tra le due proposte presentate;

CONSIDERATO CHE

- è indilazionabile e va, pertanto, sollecitato un intervento statale per superare le gravissime carenze sia attraverso una modifica della legge n. 264/1999, che in via amministrativa;

- qualunque intervento non può prescindere da una quantificazione del numero di posti effettuata non tanto sulla base dell'offerta potenziale delle Università quanto sul fabbisogno del servizio sanitario e per la cui individuazione occorre tenere conto di numerose variabili;

- l'aumento degli accessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di formazione specialistica, richiede la predisposizione di

specifici strumenti, con un impegno finanziario aggiuntivo sia in termini di strutture, attrezzature e laboratori, che di docenti;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

a) ad attivarsi presso il Governo e il Parlamento affinché siano assunte in tempi brevissimi iniziative dirette a superare la gravissima carenza di medici e di personale del Servizio sanitario e, in particolare:

- ad assicurare la modifica della legge n. 264/1999;
- ad incrementare in ogni caso, per i prossimi due anni accademici, almeno del cinquanta per cento il numero degli ammessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di formazione specialistica dei medici;
- ad effettuare, sentita la Regione, una puntuale e attendibile valutazione del fabbisogno di medici di medicina generale, di medici specialisti e di altro personale sanitario e a prevedere gli investimenti correlati;
- a garantire l'integrale finanziamento delle borse di specializzazione in misura pari a quella delle richieste dei laureati;
- ad individuare meccanismi che concorrano a garantire il rientro dei medici e del restante personale sanitario che lavora o che intende spostarsi a lavorare all'estero;

b) ad assicurare l'integrale finanziamento delle borse di studio per i medici di medicina generale.